

CAMERA DEI DEPUTATI

N. 988

PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

BATTILOCCHIO, SPENA, PETTARIN, VIETINA

Modifica al decreto-legge 1° settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169, in materia di introduzione dell'insegnamento della materia « Costituzione e cittadinanza europea » nelle scuole di ogni ordine e grado

Presentata il 24 luglio 2018

ONOREVOLI COLLEGHI! — In questa particolare contingenza storica si è registrata — anche attraverso sondaggi mirati (IEA/ICCS/INVALSI 2017, TreeLLLe 2016, AlmaDiploma 2017) — una preoccupante carenza di conoscenza della Costituzione e dei testi fondanti l'Unione europea. La tendenza a una maggior autonomia che lascia alle scuole più margine di decisione in materia di contenuti didattici ha sinora attribuito maggior importanza agli approcci interdisciplinari attraverso una serie di progettazioni extracurricolari che hanno di fatto estromesso la disciplina « Cittadinanza e Costituzione » dai percorsi didattici ordinari, impedendo in tal modo che l'offerta di istruzione venga « garantita a tutti » (articolo 34 della Costituzione).

Uno dei principali obiettivi dichiarati nella Strategia europea per la gioventù 2010-2018 è stata la promozione della cittadinanza attiva, dell'inclusione sociale e della solidarietà tra tutti i giovani (raccomandazione 2006/962/CE, del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 dicembre 2006, relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente.

Ad oggi venti Paesi o regioni europee dedicano all'educazione alla cittadinanza una materia obbligatoria a sé stante: con l'individuazione di una disciplina specifica in ambito curricolare si persegue l'obiettivo della generale diffusione delle conoscenze dei principi fondanti della società civile da insegnare e da valutare con un approccio scientifico e oggettivo, in modo da garantire a tutti l'opportunità di acquisire un livello

di apprendimento certo e solido, su cui solo successivamente fondare la valutazione di competenze sociali e civiche affidate trasversalmente a tutte le discipline del curricolo. La valutazione fa parte integrante dell'insegnamento e dell'apprendimento di una disciplina: anche la materia « Costituzione e cittadinanza europea » dunque, al pari delle altre discipline, dovrà disporre di criteri e di strumenti di valutazione propri e adeguati.

L'insegnamento della materia « Costituzione e cittadinanza europea » sarà caratterizzato innanzitutto dalla percezione dei valori alla base del vivere comune: le conoscenze acquisite consentiranno a tutti gli studenti, dalla scuola primaria alle scuole secondarie, di analizzare dati e fatti della realtà e di sviluppare competenze e quindi comportamenti di « cittadinanza attiva » ispirati, tra gli altri, ai valori della responsabilità, legalità, partecipazione e solidarietà. È doveroso da parte dello Stato tutelare questo delicato momento di transizione nello sviluppo dell'individuo chiamato a diventare anche cittadino europeo, nella consapevolezza dei propri diritti e doveri. Si ritiene pertanto opportuno introdurre tale disciplina curricolare anche nelle scuole primarie e secondarie, consentendo di rafforzare in modo consapevole le misure di contrasto e prevenzione degli episodi di bullismo tra i giovanissimi previste dalla legge n. 71 del 2017, insegnando loro il senso del rispetto civico, della disciplina e della legalità.

La conoscenza, la riflessione e il confronto attivo con i principi costituzionali rappresentano infatti un momento fondamentale per la crescita di queste competenze negli studenti.

La Costituzione italiana e i testi fondanti l'Unione europea devono diventare un patrimonio metabolizzato dei giovani, in modo che questi ultimi facciano propri i valori sottesi, anche in omaggio a coloro i quali si sono battuti per consentire il pieno esercizio dei diritti e delle libertà in essi riconosciuti.

La normativa vigente non indica un monte ore specifico dedicato all'insegnamento della materia « Cittadinanza e Co-

stituzione », che di fatto non rappresenta dunque una materia a sé stante. A tal fine si prevede che nel monte orario di tutti i corsi di insegnamento della scuola primaria e secondaria venga inserita a pieno titolo la disciplina « Costituzione e cittadinanza europea » con un numero minimo di 3 ore settimanali, con relativa valutazione periodica e finale.

L'insegnamento della materia « Costituzione e cittadinanza europea » sarà affidato, nella scuola primaria, a un docente dell'area storico-sociale e, nelle scuole secondarie di primo e di secondo grado, a un docente abilitato all'insegnamento delle scienze giuridiche ed economiche, che sarà inserito a pieno titolo nel consiglio di classe deputato alla valutazione periodica e finale.

Ogni eventuale spesa per le attività di formazione e di aggiornamento del personale è posta a carico delle risorse del Fondo sociale europeo 2014-2020, mentre ulteriori oneri derivanti da ore didattiche aggiuntive sono coperti mediante la riduzione del Fondo sociale per occupazione e formazione.

Si segnala che, in base ai dati forniti dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, la consistenza numerica degli insegnanti della classe di concorso A046 – scienze giuridiche ed economiche non impegnati su posto comune consente di per sé un'ampia e diffusa distribuzione in compiti di insegnamento nelle scuole eventualmente sprovviste di tali risorse umane. Per la precisione nell'anno 2017 – secondo l'Ufficio statistica e studi del Ministero – 4.485 di loro sono stati impegnati in attività di potenziamento dell'autonomia scolastica o su posti di sostegno. Un loro impiego nell'attività di insegnamento per la quale sono stati assunti e immessi nei ruoli dell'amministrazione dello Stato configurerebbe anche un significativo risparmio in termini di bilancio, considerando l'alto numero di esternalizzazioni impiegate nelle attività progettuali delle scuole.

Si segnala, inoltre, che il decreto legislativo n. 62 del 2017, attuativo della legge n. 107 del 2015 (cosiddetta « buona scuola »), stabilisce all'articolo 1, comma 3, che la

valutazione del comportamento si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza; inoltre, l'articolo 2, comma 4, del medesimo decreto legislativo dispone che nel primo ciclo di istruzione sono oggetto di valutazione le attività svolte nell'ambito della materia « Cittadinanza e Costituzione », come del resto richiesto nel parere che la 7° Commissione (Istruzione pubblica, beni culturali) del Senato diede sul relativo schema di decreto. Quanto al secondo ciclo di istruzione, l'articolo 12, comma 3, prevede che l'esame di Stato tiene altresì conto delle attività svolte nell'ambito della materia « Cittadinanza e Costituzione ». Tale normativa riconosce, pertanto, che le competenze in materia di « Cittadinanza e Costituzione » sono da considerarsi parte integrante degli esami con-

clusivi dei cicli, con decorrenza dal 1° settembre 2017 per il primo ciclo e dal 1° settembre 2018 per il secondo ciclo.

Un motivo in più per garantire a tutti gli studenti le medesime opportunità di accesso al diritto allo studio e all'apprendimento ed assicurare omogeneità e oggettività ai criteri di valutazione che dovranno essere adottati.

A maggior ragione, a settanta anni dalla promulgazione e dalla firma della Costituzione (1948), si sente la necessità di una conoscenza diffusa della Carta fondante della nostra Repubblica che racchiude quei valori che ci rendono nazione e che fa del nostro Stato uno Stato democratico, con un impegno per un'Europa dei cittadini che ci permetta di riconoscere negli altri Stati europei i fratelli di un'unica famiglia.

PROPOSTA DI LEGGE

Art. 1.

1. Dopo l'articolo 1 del decreto-legge 1° settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169, sono inseriti i seguenti:

« ART. 1-bis. — (*Costituzione e cittadinanza europea*). — 1. La materia “Costituzione e cittadinanza europea”, intesa come insegnamento e processo formativo con cui gli studenti acquisiscono la piena consapevolezza di essere soggetti attivi e protagonisti di una comunità informata ai principi e ai valori della Costituzione e delle norme dell'Unione europea, è materia di studio nella scuola primaria e nella scuola secondaria di primo e di secondo grado.

ART. 1-ter. — (*Articolazione della didattica e modalità di insegnamento*). — 1. A decorrere dall'anno scolastico successivo a quello in corso alla data di entrata in vigore della presente disposizione, l'insegnamento della materia “Costituzione e cittadinanza europea” è parte integrante dei curricoli e dell'attività didattica nella scuola primaria e nella scuola secondaria di primo e di secondo grado.

2. In attesa di una revisione organica delle Indicazioni nazionali relative alla scuola primaria e alla scuola secondaria di primo e di secondo grado, si applicano le disposizioni relative alla materia “Cittadinanza e Costituzione”, nonché le seguenti disposizioni specifiche:

a) l'insegnamento della materia “Costituzione e cittadinanza europea” è inserito nel piano degli studi, articolato su un orario di almeno trentatré ore, con votazione intermedia e finale avente per oggetto la valutazione del processo formativo e i risultati dell'apprendimento degli alunni e degli studenti;

b) l'insegnamento della materia “Costituzione e cittadinanza europea” nella

scuola primaria è affidato a docenti adeguatamente formati e nella scuola secondaria di primo e di secondo grado è affidato a docenti abilitati all'insegnamento delle scienze giuridiche ed economiche – classe di concorso A046;

c) ciascuna istituzione scolastica può autonomamente determinare, in sede di elaborazione del piano triennale dell'offerta formativa, ulteriori iniziative extracurricolari ed extrascolastiche finalizzate alla promozione e alla valorizzazione dei comportamenti positivi aventi per oggetto lo sviluppo delle competenze di cittadinanza, ai sensi del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62;

ART. 1-*quater*. – (*Formazione del personale docente*). – 1. Alle eventuali spese per le attività di formazione e di aggiornamento del personale docente della materia “Costituzione e cittadinanza europea” si provvede a valere sulle risorse del Fondo sociale europeo 2014-2020.

2. Le risorse di cui al comma 1 sono ripartite tra le regioni che, d'intesa con gli uffici scolastici regionali, predispongono appositi corsi di formazione per l'insegnamento della materia “Costituzione e cittadinanza europea”.

ART. 1-*quinqües*. – (*Oneri aggiuntivi*). – 1. Relativamente alle scuole primarie, gli oneri derivanti dalle ore didattiche aggiuntive per l'insegnamento della materia “Costituzione e cittadinanza europea” sono valutati in 15 milioni di euro per il primo anno scolastico di attivazione dell'insegnamento e sono posti a carico del Fondo sociale per occupazione e formazione di cui all'articolo 18, comma 1, lettera a), del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2 ».

PAGINA BIANCA

PAGINA BIANCA



18PDL0024110